

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGLIANO
SAN GIOVANNI ROTONDO

“MIO SIGNORE E MIO DIO”



***PREGHIERA IN FAMIGLIA - DOMENICA IN ALBIS E DELLA
DIVINA MISERICORDIA***

**“Stette in mezzo a loro”
L'amore che vince le paure**

La pagina del quarto Evangelo sembra la scenografia ideale per celebrare la Pasqua ai tempi del coronavirus: oggi l'annuncio di Pasqua arriva nel chiuso delle nostre case,



proprio come quella prima Pasqua. E' sera, i discepoli sono ancora spaventati, barricati in casa per tenere fuori il pericolo; sono insieme, ma non per celebrare, piuttosto per nascondersi. E così, più di duemila anni dopo, ci ritroviamo nella stessa situazione: anche noi chiusi in casa, a porte serrate, per paura. I discepoli per paura dei capi religiosi, noi per paura del contagio. Nostro malgrado, in questo disagio, con i nostri culti sospesi, scopriamo di essere ancora più vicini a quella prima Pasqua e siamo chiamati a fare esperienza di come la parola di speranza risorge dalle ceneri della paura.

Mai come oggi il tempo pasquale è tempo privilegiato per l'esperienza della fede. Le nostre assemblee domestiche non differiscono da quella degli apostoli nel cenacolo; sono anch'esse assemblee di fede. Anche noi siamo chiamati a credere, anzi «a credere senza vedere», cioè a saper cogliere i segni della presenza del Signore attraverso la vita di una Chiesa debole e spogliata negli “eventi” ma più forte nella fede vissuta con la sola forza del nostro battesimo, della mensa della Parola e della preghiera.

Prepariamo:

- Prepariamo un piccolo angolo di preghiera in casa con una tovaglia bianca, un cero e la Bibbia aperta sul brano evangelico di questo giorno (Giovanni 20,19-31). Il momento propizio per la preghiera è sempre quello più vicino al pranzo o, meglio, alla cena.
- Ricordiamoci di accendere sempre il cero mentre leggiamo e meditiamo il brano del Vangelo, è segno del Cero pasquale e della Parola che è capace di illuminare la nostra vita familiare.
- In questa domenica il segno è un grande cuore; segno del grande cuore misericordioso di Gesù che ci custodisce tutti nel suo amore – oggi è anche la Domenica della Misericordia. Possiamo realizzare il cuore insieme ai nostri figli su un cartellone o cartoncino. Dentro scriveremo i nomi di ciascun componente della famiglia. Utilizzeremo i cuori nella riflessione, come vedremo più avanti.
- Se possibile accompagniamo con qualche canto il momento di preghiera.
- Partecipiamo come famiglia all'Eucaristia domenicale che viene trasmessa attraverso i mezzi televisivi.

Genitore: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Lettore: Entrate nella gioia e nella gloria, e rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato al regno dei cieli. Alleluia.

Genitore: Dove due o tre sono riuniti nel tuo nome, lì sei tu in mezzo a noi. Ed è proprio il tuo “essere insieme a noi” in ogni momento della nostra vita e nella nostra famiglia che desideriamo celebrare.

Preghiera

Lettore **Preghiamo!**



Dio misericordioso,
quando stiamo insieme,
quando la gioia è fonte di vita,
quando le paure vengono superate,
quando la riconciliazione ci riunisce,
quando le porte si aprono,
è là che sperimentiamo il dono della pace nella nostra vita,
è là che la tua vicinanza è tangibile.
Per questo noi ti ringraziamo
per Cristo nostro amico e fratello. *Amen*

Letttore: Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

Riflettiamo

La paura chiude i cuori, inibisce e scoraggia. La paura fa chiudere le porte alla vita. Ed è proprio lì, dove regnano paura e ansia che Gesù, così narra il Vangelo, incontra i suoi discepoli. Gesù è un “apriporta”? È sera. Gesù cerca i suoi discepoli, i suoi amici, per consolarli, per dare loro la certezza della sua presenza. Nel Vangelo si legge: “**Le porte erano chiuse ma Gesù entrò, si mise in mezzo a loro e disse: Shalom aleichem - La pace è con voi!**”. Le paure, il dolore, ogni dolore, chiudono in sé stessi come se fossimo noi gli unici a soffrire.

A volte anch'io ho paura! *(Possiamo scrivere i nostri pensieri sul davanti dei cuori che abbiamo*



realizzato):

- Che...
- Quando...
- Di ...

Mostrando le sue ferite Gesù si manifestò loro come il Risorto, colui che vive e dona pace.

- **“Shalom aleichem”, Pace a voi**, questo saluto di pace Gesù lo rivolge anche a noi, nei nostri momenti difficili, di angoscia; e quando ci sentiamo feriti, Gesù ci dona la sua pace.
- **“Shalom aleichem”, Pace a voi**, intesa come vitalità, gioia di vivere, coraggio, speranza, fiducia, pienezza di vita, felicità. Ma anche come guarigione e redenzione. Un dono di Dio per noi.

Sofferamoci a riflettere su ciò di cui abbiamo bisogno per essere felici, per vivere una vita piena, *(possiamo scriverlo sul retro dei cuori di cartoncino)*, ad es:

- ❖ Shalom, significa per me gioia
- ❖ Shalom, significa per me amicizia
- ❖ Shalom, significa per me...

Gesù, il Risorto, è “la nostra pace”. Solo Gesù sana i nostri cuori, ci guarisce dalle paure, dai timori, dalle incomprensioni, dai silenzi. E, con la stessa pazienza usata nei confronti di Tommaso, si curva sulla nostra incredulità per sanarla. Grazie al collirio della Sua misericordia, ci abilita a guardare noi stessi in verità: figli di Dio chiamati ad accoglierci ed amarci come fratelli.

Forti della sua pace e rincuorati dalla sua forza salvifica, lo Spirito Santo, oggi, come allora i discepoli, siamo chiamati anche noi ad essere giorno per giorno, ambasciatori del suo amore, a casa, nelle nostre famiglie, al lavoro, nelle nostre comunità... fino ai margini delle nostre esistenze, dove il “bisogno” assume molteplici volti. È proprio in queste persone, che incontriamo Gesù in modo particolare. Nelle loro ferite e debolezze Gesù si manifesta in modo tangibile nel “qui ed ora”.

(Pensando alle opere di misericordia corporale, quali mi colpiscono in modo particolare?)

(Breve momento di silenzio)

Letture: Preghiamo insieme e diciamo: *Signore della Vita, ascoltaci.*

- Ti affidiamo, o Padre, la tua Chiesa perché sia nel mondo il segno luminoso della Risurrezione di Cristo. Preghiamo.
- Ti affidiamo quanti soffrono, specie i malati e le persone colpite da questa terribile epidemia, dona loro tanta speranza e forza. Preghiamo.
- Ti affidiamo la nostra famiglia e il desiderio di ricevere l’Eucaristia quanto prima per poter partecipare insieme alla Santa Messa. Preghiamo.
- Ti affidiamo i giovani, dona loro l’intelligenza del cuore per comprendere e vivere



questo tempo particolare per la loro crescita. Preghiamo.

(Ciascuno può aggiungere la sua particolare intenzione di preghiera).

Genitore: Dio misericordioso, tu conosci le nostre preoccupazioni e le nostre gioie. In te confidiamo e in Gesù Cristo, vincitore della morte. *Amen.*

Ora vogliamo pregare insieme come Gesù ci ha insegnato:

Padre Nostro che...

Genitore: Preghiamo Dio di donarci la sua benedizione:

Letto:

**Benedici noi tutti, Dio della pace.
Sii vicino a noi nell'oscurità della nostra vita.
Sii la consolazione che ci conforta.
Sii l'amore che ci unisce.
Sii il sostegno nelle nostre incertezze.
Sii la forza che dona la vita.
Donaci la tua pace**

Si conclude con il canto dell'antifona mariana "Regina Coeli":

Tutti: Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.
*Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.*
Prega il Signore per noi, alleluia.
Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo:

Genitore: O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Buona domenica e ogni bene a tutti voi!

Restate sani e santi

Un abbraccio don Vincenzo, don Michele e don Yohannes



